



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

CHIAMATI ALLA RELAZIONE

**PROPOSTA
MENSE
DIFFUSE**

#ANDRÀTUTTOBUONO



PERCHÈ LE MENSE DIFFUSE

La **pandemia** ci ha costretti a rivedere la gestione ordinaria delle mense per adeguarsi alle restrizioni previste dalle normative che via via venivano emanate per far fronte alla diffusione del contagio. La **Caritas Diocesana**, attraverso il servizio della mensa di via Adua e la preziosa partecipazione di tanti, è riuscita a riorganizzarsi per garantire parecchi **pasti da asporto**, ma non un luogo in cui poterli consumare al caldo e in compagnia. Purtroppo per alcune persone, soprattutto quelle **prive di dimora**, non avere un luogo dove poter consumare il cibo rappresenta un problema di non poco conto.

Partendo da questa criticità, abbiamo iniziato a ragionare su come realizzare e proporre delle soluzioni che, oltre a garantire un luogo fisico, potessero divenire strumento di relazione.

Si è scelto di mettersi alla ricerca di spazi che potessero ospitare per il pranzo un numero di persone ristretto, con il duplice obiettivo di curare maggiormente la relazione con le stesse e al tempo stesso alleggerire gli altri servizi in funzione all'interno della diocesi.

Questa prima fase "sperimentale", iniziata a novembre con l'apertura della mensa di San Maurizio, che in questi giorni di fine marzo vede l'avvio di una seconda esperienza presso il locali della chiesa di Santo Stefano, rappresenta una prima tappa per la successiva creazione di una rete diffusa di iniziative analoghe nelle parrocchie, tra le case e nei contesti sociali più diversi del nostro territorio.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

MODALITÀ INNOVATIVA DI RISPOSTA

Rispondere alla povertà alimentare con una modalità innovativa, coerente con la tutela della salute, necessaria in questa contingenza storica ma, al tempo stesso, in linea con il principio dell'opera segno relazionale perseguita dalla Caritas.

CREARE LUOGHI ACCOGLIENTI DIFFUSI

Permettere a persone che vivono situazioni di disagio e difficoltà (in carico per lo più al centro d'ascolto diocesano) di ritorvarsi in un luogo caldo e accogliente, costruendo relazioni attraverso il pasto condiviso.

ANIMARE IL TERRITORIO ALLA CARITÀ

Attraverso la conoscenza delle dinamiche specifiche e l'accompagnamento si vuole sensibilizzare le comunità ad uno stile di carità più inclusiva ed attenta.

FARSI CARICO DELLE POVERTÀ LOCALI

Facilitare la comunità a conoscere e farsi carico in prima persona delle persone che sperimentano situazioni di disagio nel proprio territorio.



LA PROPOSTA

Viene chiesta la disponibilità di spazi e/o volontari alle comunità parrocchiali per realizzare l'esperienza delle Mense diffuse. Si tratta di luoghi che possano accogliere nel periodo del pranzo alcune persone che vivono situazioni di difficoltà conosciute e accompagnate dalla Caritas Diocesana (nel rispetto della normativa riguardante il distanziamento fisico).



COME FUNZIONA IL PROGETTO

I **luoghi** individuati vengono adibiti a somministrazione pasti per circa 2 ore. In questo arco di tempo sono presenti almeno tre **volontari** (resisi disponibili presso Caritas Diocesana o provenienti dalla comunità parrocchiale in cui ha sede la mensa) che si occupano dell'accoglienza degli ospiti (garantiscono l'assenza di assembramenti, invitano alla sanificazione delle mani prima dell'ingresso, e misurano la temperatura), della somministrazione del cibo, dell'igienizzazione dei tavoli e dei locali durante e dopo aver terminato il servizio. La Mensa Caritas (Via Adua 83) funge da **centro di cottura**: il pasto viene cucinato e trasportato da un volontario nel rispetto di tutte le norme sanitarie accordate in collaborazione con il SIAN dell'Ausl di Reggio Emilia.

Gli **operatori** della Caritas affiancano l'avvio di questa progettualità, monitorando i progetti individualizzati, mentre i **volontari** impegnati a garantire il servizio, accompagnano il percorso delle persone ospitate, cercando attraverso l'informalità, di costruire legami e momenti di convivialità.



L'ESPERIENZA DI SAN MAURIZIO

Dal **23 novembre** è stata avviata la prima mensa diffusa collocata nella sala parrocchiale della chiesa di **San Maurizio** (nel Comune di Reggio Emilia). Il servizio vede l'occupazione degli spazi per tutta la mattina in quanto, in attesa dell'arrivo del cibo preparato dalla mensa di via Adua, si procede alla sistemazione dei locali e si rende possibile, a coloro che lo desiderano, di fruire dell'ambiente per chiacchierare e prendere un caffè.

Dopo alcune settimane di rodaggio, in cui sono state accolte alcune persone, il servizio ora funziona a regime con **23 persone** che si presentano per pranzare e prendere qualcosa da portare a casa per la cena.

Gli **operatori della Caritas diocesana**, che si occupano dell'accompagnamento dei percorsi delle persone individuate per accedere al servizio, sono presenti due giorni alla settimana, per mettersi in ascolto e monitorare l'andamento progettuale individuale. Lo stare allo stesso tavolo, e non in ufficio separati da una scrivania, accorcia le distanze e favorisce un dialogo maggiormente empatico.



LA PAROLA ALLE PERSONE

Nelle settimane appena trascorse la Caritas Diocesana ha realizzato un **video** che raccoglie le **testimonianze** di coloro che hanno vissuto, sia come fruitori che come volontari, la realtà della mensa di San Maurizio. Una lettura interessante che dalle parole degli stessi interessati permette di misurare l'aderenza fra quanto messo in campo e le ipotesi progettuali iniziali.

Riportiamo qui alcuni stralci, quelli più significativi, rimandando al video per una comprensione più completa:

"All'inizio erano i volontari che pulivano il salone, mettevano a posto i tavoli, disinfettavano. Ultimamente lo facciamo tutti insieme. Tanta gente si è proposta di aiutare e quindi si è colmata sempre di più questa distanza che forse nella testa delle persone ci può essere: tra quelli che sono gli operatori e quelli che vengono qui per mangiare".

La chiave di volta sembra essere tutta in queste parole. La **corresponsabilità nei confronti del luogo**, pensata ed agita, ha permesso di rimuovere una stigma di povertà che spesso sente su di sé chi si trova in situazione di bisogno. Questo aspetto a sua volta è stato facilitato anche da una **costanza** nel servizio dei **volontari**, alcuni dei quali presenti dall'avvio della struttura, come dice Enrica:



“Sono stata molto fortunata perché sono arrivata a dare la mia disponibilità per la mensa proprio quando era sul nascere e quindi l'ho vista un po' crescere (...) Si parla e si chiacchiera e anche questo ha aiutato molto a creare delle relazioni, ad aspettarci un giorno per l'altro, raccontandosi quello che è successo, parlando del tempo, guardando il giornale.”

Una relazione che si costruisce pertanto con **continuità**, giorno per giorno, passando soprattutto attraverso piccoli gesti che testimoniano l'attenzione prestata alle persone. Contrariamente infatti a quanto accadeva in seguito alle restrizioni Covid, viene riconosciuto che c'è un valore aggiunto alla consegna di cibo dove:

“Non è solo un prendere un sacchetto e andare via ma ti puoi sedere insieme a loro (i volontari) e puoi parlare sostanzialmente di tutto”.

Ma c'è un altro aspetto che è importante mettere in evidenza. La numerosità più contenuta, così come le maggiori attenzioni alla **privacy**, hanno permesso alla mensa di San Maurizio di attuare benefici soprattutto per coloro che per motivi di pudore si vergognavano ad accedere ai canali ordinari Caritas, così come ha permesso una prima risposta a quelle persone che solo in seguito al Covid si sono trovate nelle condizioni di dover chiedere assistenza:

“ Mi trovo bene, mi piace. Insomma è gente tranquilla e l'ambiente pacifico. Io fino a sei mesi fa lavoravo. Non mi mancava niente, tranquillo. Ho sempre vissuto solo con il mio stipendio.”



Sono questi elementi (solo alcuni fra i tanti usciti nelle interviste) che ci spingono a **proseguire** e a **promuovere** l'esperienza delle mense diffuse, come luogo in cui, come viene riconosciuto anche da Fausto:

"viene ravvivata l'arte di vivere che strizza l'occhio divertita!"

Per visualizzare il video cliccare [qui](#)

Per maggiori informazioni:

Mail: mensa@caritasreggiana.it

Volontariato e info sul progetto: 3488668084

Donazioni alimentari: 3421911970



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

Progetto finanziato da:

